Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 6. pagina)

nel nostro paese. *(applausi)*.

Ma se il Fanfani ha scherzato, vi è però chi seriamente crede di poter affermare che il consolidarsi di una distensione internazionale significa che il movimento comunista e socialista dovrà andare indietro, essere respinto ai margini, e persino abbandonare alcune delle sue posizioni. Così nelle Democrazie popolari — dicono — dovrebbero essere organizzate quelle che vengono chiamate « elezioni libere », e che dovrebbero essere delle elezioni alla Scelba, con qualche legge truffa, impiegando quei metodi di intimidazione e di corruzione cui fanno ricorso i ceti privilegiati per impedire che il popolo, quando è chiamato alle urne, esprima liberamente la propria aspirazione a un mondo nuovo e migliore. E' chiaro che cose simili possono essere dette solo a scopo di confusione e di provocazione.

Che cosa sono le rivoluzioni

Ma vi è, anche, chi dice che di rivoluzioni non si dovrà parlare più, che non ci dovranno più essere movimenti rivoluzionari, e che questo appunto sarebbe la conseguenza della distensione internazionale. Anche questo, cittadini, io ritengo sia profondamente sbagliato. Le rivoluzioni non sono singoli uomini, e nemmeno singoli partiti che possano deciderle e farle. Sono scosse profonde, che si producono, secondo le ineluttabili leggi dello sviluppo sociale, quando le vie del progresso economico e politico sono sbarrate davanti alle masse popolari dal lungo prevalere di forze reazionarie.

Quando questo dovesse avvenire, in qualsiasi parte del mondo, nessuno potrà impedire alle masse popolari che abbiano alla loro testa un partito di avanguardia e siano la maggioranza della nazione, di spezzare queste barriere e andare avanti. *(applausi)*. Ma le vie del progresso civile e politico dei popoli sono molte e sono diverse.

Come stanno, le cose, a questo proposito in Italia? In Italia, sta di fatto che una certa rivoluzione è pur stata fatta. E' stata fatta in quegli anni in cui prendemmo le armi contro l'invasore straniero, in cui gli operai, i contadini, i democratici, gli intellettuali di idee avanzate si posero alla testa di tutta la nazione e la guidarono a riconquistare la propria libertà e la propria indipendenza, con le armi. Ecco un fatto che non si dimentica e non si può cancellare: ecco un fatto che agisce continuamente su tutta la nostra vita politica, che è presente nella coscienza di milioni e milioni di cittadini. Ecco un avvenimento storico decisivo, che ha segnato una svolta nella vita del nostro paese. In conseguenza di questo fatto le forze consapevoli e avanzate della democrazia italiana si sono aperta una strada, la strada che è scritta nella Costituzione repubblicana, uscita da una vittoria storica e da una consultazione popolare, approvata da una assemblea dove sedevano i rappresentanti di tutta la nazione.

Interferenze straniere

La Costituzione c'è, rimane, deve essere applicata: questo è il nocciolo della questione che stiamo esaminando. La distensione internazionale non può essere un processo isolato da ciò che avviene nei singoli Paesi e in particolare nel nostro. Distensione internazionale significa, nel campo dei rapporti internazionali, fine della guerra fredda. Ebbene, questo deve avvenire anche allo interno dei singoli Paesi, questo deve avvenire anche in Italia.

Noi ricordiamo il passato; ricordiamo ciò che è accaduto negli ultimi dieci anni; ricordiamo quando, rompendo il patto che era stato firmato col sangue dei nostri Caduti nella guerra di Liberazione, vennero cacciati dalla direzione della vita nazionale i rappresentanti delle forze avanzate della classe operaia e del popolo. Ipocritamente si disse allora che questo doveva avvenire perchè così richiedevano i rapporti internazionali. La realtà è che allora vi fu una interferenza straniera nelle questioni del nostro Paese, per accentuare le divisioni fra gli italiani, per far regnare anche tra di noi il clima di guerra fredda e spingere addietro, nel nostro Paese, la democrazia, la classe operaia, il socialismo. Che cosa hanno da dirci ora coloro, che allora vollero giustificare in quel modo il loro [illegible]dimento?

Sarà dunque aperta in Italia, poichè è in corso un processo di distensione internazionale, la via a qualsiasi nuova avventura? Oppure pensiamo noi che debbano essere decise in conferenze internazionali le nostre questioni interne? Nemmeno per sogno. Anzi una delle conseguenze della situazione nuova è che dovrà essere difesa con maggiore gelosia e pienamente restaurata la nostra indipendenza nazionale: le nostre questioni le dobbiamo esaminare e decidere noi, italiani, convinti che la fine della guerra fredda all'interno è un nostro interesse vitale.

Che vuol dunque dire, per il nostro Paese, fine della guerra fredda? Vuol dire instaurazione di rapporti internazionali di pace e di collaborazione con tutti i popoli, ritorno a scambi intensi tanto economici quanto culturali con tutte le nazioni di tutta la terra. E all'interno del Paese vuol dire prima di tutto ed essenzialmente applicazione, nella lettera e nello spirito, della Costituzione repubblicana; vuol dire ritorno, quindi, al clima di quella grande vittoria che ottenemmo liberando il nostro Paese dalla tirannide fascista; vuol dire sviluppo di tutti gli elementi di quella vittoria che sono stati espressamente scritti nella nostra Costituzione e che tracciano al popolo italiano una via di progresso politico, civile e sociale.

La nostra Costituzione garantisce diritti di libertà a tutti i cittadini: questi diritti debbono valere per tutti e da per tutto, nelle fabbriche, nei campi, nella scuola, nella casa, nella strada, nelle elezioni, in tutta la vita nazionale. La nostra Costituzione garantisce la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, il che vuol dire che non si possono discriminare i cittadini nè ad opera di un datore di lavoro, nè ad opera di un industriale, nè ad opera di un agrario, nè ad opera di un funzionario del ministero dell'Interno o di qualsiasi altra amministrazione. Anzi, tutti coloro i quali attuino una discriminazione qualsiasi fra i cittadini sono da perseguire e da punire come uomini che violano la legge fondamentale su cui è fondato lo Stato italiano. La nostra Costituzione prevede le riforme sociali che debbono essere compiute per far marciare l'Italia sulla via del progresso, nelle campagne e nell'industria, per smantellare l'edificio della proprietà fondiaria reazionaria e l'edificio dei monopoli industriali, l'uno e l'altro nocivi alla democrazia, l'uno e l'altro nemici della libertà, nemici dell'ordine democratico che la Costituzione sancisce. La nostra Costituzione sancisce inoltre la partecipazione alla direzione della vita nazionale di tutti i cittadini i quali vivono del loro lavoro, nello stesso tempo in cui sancisce il diritto di tutti al lavoro e a una sufficiente retribuzione.

Applicare la Costituzione

Applicare la Costituzione vuol dire rispettare e tradurre in atto questi principii. Questo è ciò che noi chiediamo: che le promesse contenute nella Costituzione siano realizzate. Che la strada che il popolo aprì al Paese con la vittoria sul fascismo non sia sbarrata. Che non si facciano soltanto parole, che non ci si limiti a fare alla Costituzione omaggi di fiori, ma che i nostri governanti e tutti coloro i quali hanno una autorità dentro e fuori del governo, nella nostra società nazionale, siano tenuti a seguire la via che è tracciata dal patto che lega tutti i cittadini allo Stato repubblicano.

Questo noi chiediamo perchè sappiamo che la strada tracciata dalla Costituzione è la sola che permette di risolvere i problemi che debbono essere risolti affinchè i cittadini stiano meglio, affinchè i lavoratori siano tranquilli nella fabbrica e nei campi, affinchè ci sia lavoro per tutti, affinchè le famiglie abbiano una vita sicura, affinchè l'istruzione sia garantita a tutti i figli del popolo, affinchè le terre appartengano a chi le lavora, affinchè l'operaio possa partecipare alla direzione dell'azienda in cui egli produce. Questo vuol dire, per noi, applicazione della Costituzione repubblicana.

Quando poi ci si chiede che cosa è questa apertura a sinistra che noi rivendichiamo; quando ci si chiede di decifrare questa espressione che veramente è un po' bizzarra e proviene dal terreno parlamentare, la nostra risposta è che realizzare una apertura a sinistra significa compiere i primi passi, quali sono consentiti dalla attuale situazione parlamentare, e cioè con l'appoggio dei partiti di sinistra, sulla via che ci deve portare alla integrale applicazione, nella lettera e nello spirito, della Costituzione repubblicana.

La nostra rivendicazione e proposta interessa dunque tutti i lavoratori e tutti i cittadini e a tutti la rivolgiamo, desiderosi di intessere un colloquio, una discussione, un dibattito con tutti i cittadini che vivono del loro lavoro, appartengano essi a qualsiasi corrente politica e professino qualsiasi ideologia, perchè sappiamo che tutti — se veramente vivono del loro lavoro e vogliono vivere senza sfruttare e senza opprimere alcuno — hanno interesse a che in Italia si inizi qualche cosa che assomigli a quella grande svolta che si è iniziata nella situazione internazionale, affinchè anche in Italia, come in tutto il mondo, si possa dire che dieci anni di errori dei governanti, dieci anni di paure, di persecuzioni e di tormenti sono passati ed oggi possiamo nuovamente — tutti coloro i quali hanno fede nella Costituzione repubblicana e vogliono conservarla e applicarla — unirci e collaborare per costruire una Italia che sia degna di questa Costituzione, un'Italia dove gli uomini siano liberi, il lavoro sia per tutti, e l'eguaglianza e la giustizia regnino sovrane.

Questo è il grande obiettivo che oggi si presenta a noi, ed è per raggiungerlo che noi dobbiamo ricercare e organizzare l'appoggio delle grandi masse dei cittadini. Non ci riusciremo, però, se noi stessi non saremo forti, attivi e uniti. Dobbiamo quindi continuare a rafforzare, prima di tutto, tutte le organizzazioni della classe operaia e dei lavoratori — i sindacati, i partiti, il Partito comunista, il Partito socialista — e dobbiamo lavorare e impegnarci affinchè queste organizzazioni siano tra di loro sempre più unite.

L'obiettivo che i gruppi reazionari chiaramente si propongono ed hanno persino la impudenza di proporre al popolo, è di rompere quella unità che in Italia si è creata attraverso ad un'esperienza di 30 anni — l'unità della classe operaia nell'azione, l'unità delle organizzazioni operaie nella difesa dei diritti e degli interessi degli operai e dei lavoratori — l'unità nella resistenza e nella lotta contro qualsiasi tentativo reazionario e nella difesa della pace. Questa unità esiste perchè tale e non diversa è stata la storia del nostro Paese, ed è perchè esiste questa unità che in Italia ha potuto crearsi un fronte democratico e socialista così solido, e quindi, a differenza di quello che avviene in altri Paesi d'Europa, possiamo considerare come cosa possibile un mutamento profondo degli indirizzi della politica italiana attraverso la sostanziale applicazione della Costituzione.

Essere forti e essere uniti

Essere forti ed essere uniti. Se manteniamo fede a questi imperativi, che escono dalla situazione stessa, possiamo guardare con piena sicurezza al nostro avvenire.

Il mondo è giunto ad una svolta. La strada seguita nel campo dei rapporti internazionali e, da noi, in Italia, negli ultimi anni, dalla classe dirigente reazionaria, è stata sbagliata. Una strada nuova si è aperta: l'Italia deve e può mettersi per questa strada. Noi riusciremo, a ottenerlo, poggiando sulla forza e sulla unità delle masse lavoratrici.

Avanti, dunque, lavoratori genovesi, giovani, donne! Abbiamo combattuto tante battaglie, abbiamo saputo riportare tanti successi. Nessuna strada è chiusa davanti a noi. Comprendo che alle volte, uscendo da una battaglia, avendo riportato un successo, ma vedendo che si deve combattere ancora, sorga nell'animo la domanda circa le sorti e le vie del futuro. Sì, difficoltà ci sono; il lavoro e la lotta hanno talora delle durezze, ma vedete come sono grandi le nostre forze e come è sicuro il nostro cammino. E' come quando si fa una escursione in montagna. Io ricordo quando ero bambino e abitavo qui a Genova, i genitori alle volte mi portavano a fare una lunga passeggiata nelle colline che si levano attorno alla Polcevera. Si doveva salire fino ad un cocuzzolo lontano, sul quale stava un piccolo santuario, che credo sia quello della Madonna della guardia. Ma la strada era fatta in modo che le cime venivano una dopo l'altra e quando eri salito sulla prima e credevi di essere arrivato, t'accorgevi che ce n'era un'altra e quando eri su quell'altra ne appariva un'altra ancora, sino alla fine quando si giungeva alla meta. Il ragazzo era stanco e alle volte non capiva quel continuo salire. Ma il combattente delle battaglie del lavoro non si stanca per il succedersi delle lotte, perchè sa che nella lotta si destano le coscienze, si organizzano le energie, si aprono nuove strade all'avanzata degli operai, del popolo, di tutto il Paese.

Compagni, divertitevi questa sera in questa festa così bene organizzata dai compagni genovesi. Domani, rientrando alle case vostre, alle vostre officine e ai campi, qui in Genova e nelle altre città e regioni da cui provenite, portate una nota nuova di fiducia, di speranza, di certezza nel nostro successo, nella vittoria della battaglia che oggi dobbiamo condurre, per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale e per la pace.

PER LA MANCATA ESTENSIONE DELL' INDENNITA' DI MENSA

La C.I. della Pirelli chiede oltre 33 mila lire di arretrati

Anno	Lavoratori occupati	Profitti azionisti (milioni)	Aumento produzione pro-capite	Infortuni gravi	Infortuni non gravi
1947	20 000	585	100%	212	955
1949	17.000	1.312	110%	455	1.210
1951	15.900	2.387	131%	513	1.462
1953	14.100	2 830	170%	556	1.700
1954	13 900	3.200	207%	696	1 396

In queste cifre è documentata una delle dolorose realtà della politica monopolistica: un sempre minor numero di operai supersfruttati assicura agli azionisti della Pirelli profitti sempre più favolosi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 19. — La Commissione interna della Pirelli Bicocca di Milano avrà domattina un incontro con la direzione alla quale chiederà il pagamento degli arretrati della indennità mensa che devono essere computati sulle ferie, le festività, le 200 ore, ecc. Si tratta della bella somma di 33.500 lire che spetta di diritto ad ogni lavoratore e che l'azienda dovrà versare.

Una analoga richiesta è stata fatta all'unanimità dalla Commissione interna della Pirelli di Cinisello che ha proposto l'immediato pagamento di un acconto di 25 mila lire.

La notizia di un prossimo abboccamento con la direzione per risolvere questa questione è stata naturalmente accolta con soddisfazione dalle maestranze che reclamano senza alcun indugio il pagamento di quanto spetta loro di diritto e che fino ad ora è stato arbitrariamente loro trattenuto. Vorrà la direzione accogliere la giusta richiesta della Commissione interna? Ce lo auguriamo anche se il silenzio con il quale ha voluto fino ad ora circondare il problema e il suo intervento illegale nella preparazione delle elezioni per la C. I., teso evidentemente a intorbidare le acque, non lasciano a sperare nulla di buono. Evidentemente presentando il suo « piano » per l'addomesticamento delle elezioni la direzione mira soprattutto ad una cosa: ottenere una C. I. sempre pronta al compromesso, facile da maneggiare. Una Commissione interna ad esempio che sulla questione delle 33.500 lire sia pronta ad accettare qualsiasi posizione della direzione.

E a questo proposito vale la pena di ricordare come sono andate le cose per il premio di produzione. La Commissione interna aveva presentato una proposta per la concessione di un premio di circa 15.000 lire. A quella proposta la direzione della Pirelli rispose negativamente. Poi, di fronte alla lotta delle maestranze, fu costretta a rivedere la sua posizione. Ma, sapendo evidentemente con chi aveva a che fare, preferì trattare separatamente con la CISL e la UIL. Risultato: un irrisorio premio di poco più di 4.000 lire che sollevò il malumore di tutte le maestranze del complesso che non ritennero giustamente chiusa la vertenza anche perchè l'unico organismo compentente a trattare la questione era ed è la Commissione interna. Troppo comodo, oltrechè illegale, risulterebbe per Pirelli trattare separatamente quelle questioni che lo toccano direttamente nei profitti con le organizzazioni sindacali che offrono meno resistenza e che facilmente piegano il capo di fronte alle sue pretese.

L'accordo interconfederale parla chiaro a questo proposito. La Commissione interna ha il compito di rappresentare nelle vertenze che insorgono nell'azienda le maestranze e questa funzione non le può essere sottratta in alcun modo. Quando la CISL e la UIL hanno trattato separatamente con la direzione per il premio di produzione hanno commesso una grave illegalità, esautorando la C.I. di una sua precisa funzione e violando l'accordo interconfederale. La stessa illegalità commette Pirelli quando vuole imporre il suo « piano » per la consultazione elettorale, perchè in questo modo mira a distruggere lo stesso organismo rappresentativo della maestranze per farne un proprio docile strumento. Questa è in sostanza la manovra di Pirelli. E non solo di Pirelli: l'istituto della C.I. di supersfruttamento del padronato, è un elemento di unità che disturba i suoi piani. Quando ci sono dei licenziamenti da fare, quando c'è da tagliare i tempi, bisogna vincere la resistenza della Commissione interna. Ed anche per la questione del premio di produzione e degli arretrati è con la C. I. che Pirelli avrà a che fare. E quando una C. I. ha dietro di sè la stragrande maggioranza dei lavoratori, è difficile anche per i padroni del vapore della stazza di Pirelli riuscire a tirare diritto per la propria strada. Sopratutto quando questa strada è fuori dalla rete della Repubblica italiana fondata sulla Costituzione.

PER IL RISPETTO DEI LORO DIRITTI

Domani in sciopero i ventimila dell'Ilva

Domani i lavoratori del complesso Ilva, in base alle indicazioni scaturite dal convegno dei rappresentanti delle fabbriche tenutosi a Piombino e alla conseguente decisione della FIOM nazionale, scenderanno in sciopero per 24 ore.

I lavoratori dell'Ilva manifesteranno con questo sciopero la loro decisa volontà di portare avanti, e se necessario di intensificare, la lotta per ottenere il rispetto dei loro diritti, per il computo dell'indennità di mensa a tutti gli effetti contrattuali, come già riconosciuto dalla stessa magistratura, per il rispetto delle Commissioni Interne, per l'eliminazione di ogni discriminazione verso i lavoratori e le loro organizzazioni.

Lo sciopero, come preannunciato, avrà inizio alle ore 6 di domani mercoledì e terminerà alle 6 di giovedì. Le disposizioni per la sua effettuazione sono già state date dalla FIOM a tutti i Sindacati provinciali interessati.

Nel giorno dello sciopero i membri della Segreteria nazionale della FIOM saranno presenti in alcuni dei centri interessati. Il segretario generale on. Novella sarà a Bagnoli e Torre Annunziata, i segretari nazionali on. Foa e Pizzorno rispettivamente a Novi Ligure e Piombino.

Lo sciopero dei lavoratori dell'Ilva sottolinea con forza l'urgenza di un intervento del governo per assicurare nelle aziende controllate dallo Stato il rispetto delle libertà e dei diritti dei lavoratori.

Eden si è rimesso

LONDRA, 19 — Viene annunciato che il primo ministro britannico Eden « si sta rimettendo » da un attacco di influenza e ha potuto abbandonare il letto per occuparsi, nel suo studio degli « Chequers », degli affari di normale amministrazione dello Stato.

Altri 40 licenziamenti nei Cantieri del Recentino

TERNI, 19 — Mentre perdura la lotta contro i 12 licenziamenti operati nelle scorse settimane dalla ditta costruttrice della centrale idro-elettrica del Recentino, un'altra aliquota di 40 operai è stata licenziata dalla ditta Perfetti.

Appena appresa la notizia la Camera del Lavoro provinciale ha inviato alle autorità competenti il seguente telegramma: « Mentre lavoratori sono in attesa fiduciosa esito vostro interessamento cantieri Recentino notificati da odierna altri 40 licenziamenti. Urgono provvedimenti ».

NEL MONDO DEL LAVORO

PANETTIERI — Alla vigilia della giornata di lotta degli operai panettieri per la difesa di una onesta gestione del collocamento, il ministro del Lavoro Vigorelli è nuovamente intervenuto sulla questione riconfermando il suo reazionario atteggiamento. Vigorelli ha ripetuto in modo scandalizzato che « i sindacalisti della CGIL vorrebbero che il collocamento degli operai panettieri fosse gestito dalla stessa categoria dei lavoratori ». In effetti i panettieri vogliono impedire che l'assunzione della manodopera possa essere nelle mani dei padroni i quali potranno avvalersi di questo organismo per aumentare il già elevato grado di sfruttamento degli operai e per sopprimere, come spesso hanno tentato, il diritto al riposo settimanale.

PIRELLI — La C. I. della Pirelli (Bicocca-Milano) ha richiesto alla Direzione gli arretrati per la mancata estensione dell'indennità di mensa. A ogni operaio spettano 33 500 lire.

TAGLIARISO — Continuano i preparativi per lo sciopero della categoria fissato per venerdì prossimo. Come è noto le tre organizzazioni sindacali sono concordi nel respingere l'intransigenza degli agrari, i quali vorrebbero ridurre il salario dei tagliariso.

La situazione in Argentina

(Continuazione dalla 1 pagina)

nava la possibilità di attuare le propost recentemente formulate dai sindacati per la costituzione di una « milizia operaia », venivano riprese dai servizi di propaganda governativi. E' difficile dire quanto simili voci rispecchiassero orientamenti reali dei capi delle organizzazioni peroniste: sembra in ogni modo accertato che in diverse località, senza attendere una decisione dall'alto, squadre di volontari civili si sono affiancate stamane alle forze regolari nella lotta contro la sollevazione.

Il compromesso tra i militari « lealisti » e quelli ribelli era tuttavia già nell'aria. I secondi, ancorchè battuti sul campo, ostentavano una sicurezza giustificata non tanto dalla coscienza di battersi « in nome di Dio e della religione », come le loro radio andavano proclamando, quanto dalla fiducia in evidenti, solidi appoggi politici ed economici. In effetti, nel momento in cui i ribelli conservavano nelle loro mani praticamente la sola carta del terrorismo aereo e navale, aveva inizio nelle file peroniste una lunga serie di defezioni, che capovolgeva o quasi la situazione.

La prima e la più importante di queste defezioni è stata quella del comandante della seconda armata regolare, generale Julio Alberto Lagos, il quale annunciava nella notte, in una intervista telefonica alla redazione dell'United Press in Santiago del Cile, la sua decisione di passare con tutte le sue truppe nel campo ribelle. Il gesto del generale Lagos poneva automaticamente sotto il controllo dei ribelli tre provincie occidentali: Mendoza, San Juan e San Luis. Nella grande base aerea di Mercedes, nella provincia di San Luis, i ribelli potevano altresì impadronirsi di apparecchi da bombardamento aventi particolare valore nel quadro della loro strategia intimidatoria. Nelle tre provincie, il generale Lagos faceva arrestare i governatori peronisti e i dirigenti dei sindacati, consegnandoli ai ribelli. Seguivano altre defezioni a catena tra le guarnigioni della provincia di Santa Fe, nelle file del 23 reggimento di fanteria, presso Bahia Blanca, nella base dei caccia a reazione Gloster Meteors denominata « Tandil », nella stessa provincia, nella base di « El plumerillo » e altrove.

Un dispaccio della United Press da Washington illustrava a questo punto la portata di queste defezioni, indicando la linea d'azione la cui adozione da parte delle autorità di Buenos Aires gli ambienti dirigenti americani ritenevano « probabile ». « Negli ambienti diplomatici di Washington — scriveva l'agenzia — si afferma che i comandanti militari rimasti fedeli al governo chiederanno probabilmente la presidente Peron di dimettersi allo scopo di evitare uno spargimento di sangue. La defezione della seconda armata rende possibile l'accerchiamento della capitale Argentina da terra e dal mare e pertanto si ritiene che il generale Lucero, quale comandante supremo delle forze lealiste, potrà invitare Peron a rinunciare alla sua carica e chiedere ai ribelli un armistizio ».

E' quanto il ministro della difesa, come abbiamo riferito all'inizio, ha fatto alle 12,45 di oggi. Quasi contemporaneamente la radio ribelle di Puerto Belgrano ha riferito che Rosario, la seconda città dell'Argentina, sede della terza divisione di fanteria, è sotto il controllo dei rivoltosi e che le truppe peroniste in marcia verso Puerto Belgrano e Bahia Blanca « sono state volte in fuga ». La stessa radio ha confermato che l'incrociatore « Nueve de Julio », appartenente alla flotta ribelle, ha sottoposto ad un violento bombardamento la base navale di Mar de la Plata, 400 chilometri a sud-est di Buenos Aires.

Leggete Rinascita

Ungheria e Romania presenti alla Fiera del Levante?

BARI, 19. — Il signor Dezsö Lonyai, addetto commerciale presso la Legazione della repubblica ungherese a Roma, accompagnato dal dott. Triggiani, vice presidente dell'Ente, ha visitato la Fiera del Levante.

Al termine della visita, il signor Lonyai, interrogato circa una eventuale partecipazione dell'Ungheria alla prossima manifestazione, ha testualmente dichiarato:

« Posso assicurare con quasi matematica certezza che l'Ungheria sarà presente alla prossima manifestazione della Fiera del Levante ».

Interrogato sull'andamento degli scambi italo-ungheresi il signor Lonyai ha detto che il loro volume, in questi primi sei mesi del 1955, è raddoppiato rispetto all'uguale periodo dello scorso anno.

La Fiera è stata inoltre visitata dai ministri plenipotenziari della Romania, signor Dimitri Olteanu, e dell'Albania, signor Edip Cuci. Anche il signor Olteanu ha dichiarato che con molta probabilità la Romania sarà presente alla prossima fiera.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Associazione « La Giovane Lirica ». Ore 21 « Elisir di amore ».
CIRCO NAZIONALE TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli, ore 17 e 21,15 precise. Prenotazioni Arpa Cit e telefono Circo 599.884
COMMEDIANTI: Comp. Stab. dei Commedianti. Ore 21,30 « L'uomo dal paraploggia », novità di Dinner e Morum
DELLE MUSE (Via Forlì): C.ia spettacoli gialli. Ore 21,30 « Le signore in ritiro » di P. Denhau con C. Gheraldi
QUATTRO FONTANE: C.ia Macario con Flora Lillo. Ore 21,15 « L'uomo si conquista la domenica »
VALLE: Da venerdì 23 Sara Ferrati, O. Villi, D. Carraro, E. Salerno « Rinaldo e Armida » di Jean Cocteau

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: I saccheggiatori del sole con G. Ford e rivista
Altieri: Prima del diluvio con M. Vlady e rivista
Ambra-Jovinelli: L'ultima resistenza con B. Craford e rivista

French Can-can

FRENCH CANCAN è stata la sorpresa del Festival di Cannes, diretto da Jean Renoir questo technicolor è interpretato da: Francoi Arnoul, Jean Gabin e Maria Felix. Il famoso regista ha saputo con questo film creare un capolavoro moderno rievocando le follie dei nostri nonni

Principe: Capitan fantasma con J. Latimore e rivista
Ventun Aprile: Amore in città e rivista
Volturno: I ribelli dei 7 mari con V. Mature e rivista

ARENE

Arco: Orgoglio e pregiudizio con G. Garson
Aurora: La grande notte di Casanova con B. Hope
Boccea: Le penne nere
Castello: Conta solo l'avvenire con C. Colbert
Colombo: I figli del secolo con D. Martin
Columbus: Riposo
Corallo: Volga in fiamme
Delle Terrazze: Le ragazze di Sanfrediano con R. Podestà
Esedra: Fuoco verde
Felix: La sposa sognata
Flora: Napoli, eterna canzone
Giovane Trastevere: Riposo
Laurentina: La voce del sangue con F. Marzi
Livorno: Lo spettro di Canterville
Lucciola: Il pagliaccio con R. Skelton
Lux: Fronte del porto con M. Brando
Nuovo: La pattuglia delle giubbe rosse
Ottavilla: La fortuna si diverte
Pineta: Il tesoro sommerso con J. Russell
Portuense: Schiava e signora
Platino: Il tesoro sommerso con J. Russel
Prenestina: Operazione Apfelkern di R. Clement
Quadraro: Moulin Rouge con J. Ferrer
S. Ippolito: La strada con G. Masina
Taranto: Due soldi di speranza con M. Fiore

CINEMA

A.B.C.: Provinciali a Parigi
Acquario: La valle dei re con R. Taylor
Adriacine: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Adriano: La strage del 7. cavalleggeri con D. Robertson (Ore 15 16,55 18,55 20,55 22,55)
Airone: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Alba: Il comandante Jim con J. Wayne
Alcyone: L'ultimo ponte con M. Schell
Ambasciatori: Prossima riapertura
Aniene: Traversata del terrore
Apollo: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Appio: La conquista dello spazio
Aquila: Invasione USA
Archimede: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Torre di giganti
Ariston: La principessa di Mendoza con G. Roland (Ore 15 16,50 18,50 22,50)
Astoria: Prigioniero dell'Harem con A. Tamiroff
Astra: L'ultima resistenza con B. Crawford
Atlante: Seduzione mortale con R. Mitchum
Attualità: Fuoco verde con S. Granger
Augustus: La prigioniera del Maharaja con A. Hoven
Aureo: Allarme polizia con V. Mayo
Aurora: La grande notte di Casanova con B. Hope
Aurelio: Il solitario del Texas
Ausonia: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina
Aventino: Prima di sera con P. Stoppa
Avorio: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Barberini: I ponti di Toko-Ri con W. Holden (Ore 16 18,05 20,10 22,25)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Désirée con M. Brando
Bologna: Ragazze audaci con B. Sullivan
Brancaccio: La conquista dello spazio
Capannelle: Riposo
Capitol: Fascicolo nero, di Cayatte (Ore 16 17,50 20,10 22,45)
Capranica: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Capranichetta: Il calice d'argento con J. Palance
con C. Colbert
Centrale: Allegri esploratori con C. Webb
Cine-Star: Roma città aperta con A. Magnani
Clodio: La morsa d'acciaio con J. Cotten
Cola di Rienzo: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Colombo: I figli del secolo con D. Martin
Colonna: La moglie celebre con L. Joung
Colosseo: Frine cortigiana di oriente con E. Klaus
Columbus: Riposo
Corallo: Volga in fiamme
Corso: Gli ultimi 5 minuti con L. Darnell (Ore 17 18,40 20,35 22,30)
Crisogono: Da giovedì « Quo vadis? » con R. Taylor
Cristallo: La storia del dott Wassel con G. Cooper
Degli Scipioni: Siamo ricchi e poveri con F. Remy
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: L'ascia di guerra con R. Calhoun
Delle Terrazze: Le ragazze di Sanfrediano con R. Podestà
Delle Vittorie: Il terrore delle montagne rocciose con Van Johnson
Del Vascello: Satank, la freccia che uccide con J. Payne
Diana: Criminale di turno con F. Mc Murray
Doria: Il mostro dei mari
Edelweiss: I fuggiaschi con J. Mason
Eden: 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
Esperia: Sangue di Caino
Espero: Hanno ucciso Vicki con J. Crain
Euclide: Riposo
Europa: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Excelsior: Sangue e luci
Farnese: L'aquila nera
Faro: Il maggiore Brady con J. Chandler
Fiamma: Marcellino pan y vino con P. Calvo (Ore 16,20 18,25 20,15 22,20)
Fiammetta: East of Eden (Cinemascope) con J. Harris, J. Dean (Ore 17 19,30 22)
Flaminio: La prigioniera del Maharaja con A. Hoven
Fogliano: Kociss l'eroe indiano
Folgore: Braccati dai G.men con V. Grey
Galleria: La strage del 7 cavalleggeri con D. Robertson (Ore 15 17 19 21 22,25)
Garbatella: Tre ragazzi di Broadway
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Criminale di turno
Golden: La leggenda dell'arciere di fuoco
Hollywood: Altri tempi con G. Lollobrigida
Imperiale: La principessa di Mendoza con G. Roland
Impero: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Induno: Prima dell'uragano con V. Heflin
Jonio: Lo scrigno delle 7 perle
Iris: Prendeteli vivi o morti con S. Forrest
Italia: Totò cerca casa
La Fenice: La bestia umana con G. Ford
Livorno: Lo spettro di Canterville
Lux: Fronte del porto con M. Brando
Manzoni: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Massimo: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Mazzini: Maria Antonietta
Metropolitan: I ponti di Toko-Ri con W. Holden (Ore 16 18,05 20,10 22,25)
Moderno: Fuoco verde con S. Granger
Moderno Saletta: Siamo uomini o caporali con Totò
Modernissimo: Sala A: Se mi vuoi sposami. Sala B: Hellzapoppin

OGGI al QUIRINALE
Un grande film LUX
PASSIONE NUDA
con MARIA FELIX

Mondial: Helzapoppin
New York: La strage del 7 Cavalleggeri con D. Robertson
Nomentano: Riposo
Novocine: Breve chiusura
Nuovo: La pattuglia delle giubbe rosse
Odeon: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Odescalchi: La conquista dello spazio
Olympia: Il nodo del carnefice con R. Scott
Orfeo: Ritorna il terzo uomo
Orione: Riposo
Ottavilla: Ritorna il Ca[illegible] con Rascel
Ottaviano: Maria Antonietta
Palazzo: L'urlo dell'inseguito con V. Gassmon
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,45 18,45 21,45)
Palestrina: Sangue di Caino
Parioli: Tre ragazze di Broadway
Pax: Riposo
Planetario: Le ragazze di Sanfrediano con M. Mariani
Platino: Il tesoro sommerso con J. Russel
Plaza: La figlia di Caino con J. Ferrer
Plinius: Il segreto del Sahara
Preneste: Aquile sul Pacifico
Primavera: Pancho Villa con P. Armendariz
Quadraro: Moulin Rouge con J. Ferrer
Quirinale: Passione nuda
Quirinetta: Brigadoon (Spettacolo unico ore 22, prezzi normali)
Quiriti: Riposo
Reale: La conquista dello spazio
Rey: Riposo
Rex: Sopra di noi il mare con J. Milles
Rialto: Occhio alla palla con D. Martin
Riposo: Riposo
Rivoli: Brigadoon (Spettacolo unico ore 22, prezzi normali)
Roma: Il flagello
Rubino: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Sesto continente
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Lucrezia Borgia con M. Carol
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: La strada con G. Masina
Savoia: L'ultimo ponte con M. Schell
Sette Sale: Riposo
Smeraldo: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Splendore: Carovana verso il sud con T. Power
Stadium: Allarme sezione omicidi con J. Baer
Supercinema: La principessa di Mendoza con G. Roland (Ore 16 17,50 20 22,15)
Tirreno: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Tiziano: Fra' diavolo
Tor Marancia: Riposo
Trastevere: Riposo
Trevi: Destino sull'asfalto con K. Douglas (Cinemascope)
Trianon: Il fiume rosso con J. Wayne
Trieste: Il terrore dei Sioux
Tuscolo: Il visconte di Bragelonne con G. Marchall
Ulisse: Il principe ribelle
Ulpiano: Riposo
Verbano: L'amante proibita con L. Darnell
Vittoria: Prima dell'uragano con V. Heflin

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Ambasciatori, Attualità, Arenula, Archimede, Astoria, Astra, Augustus, Alhambra, Apolo, Atlante, Acquario, Brancaccio, Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Imperiale, Italia, Iris, La Fenice, Mazzini, Manzoni, Massimo, Mondial, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Rex, Roma, Sala Umberto, Sistina, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo, Trieste, Ulisse, Verbano Vittoria. TEATRI: Quattro Fontane.

QUESTA SERA ALLE ORE 22 AI CINEMA
Rivoli e Quirinetta
IN UN UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO (A PREZZI NORMALI) E DA GIOVEDI' ANCHE AL CINEMA
Smeraldo
BRIGADOON

Da domani: 4 spettacoli ad ingresso continuato
Inizio spettacoli: ore 16 - 17.30 - 20.05 - 22.25

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Doctor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel 484.844
di ogni origine. Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)